

- 2.- Si ritiene che si possa utilmente promuovere in Italia la forma del Diaconato permanente per giovani celibi?
- 3.- Si ritiene che si possa utilmente promuovere in Italia la forma di Diaconato permanente per i coniugati "maturioris aetatis"?
- 4.- Si ritiene necessario premettere alla restaurazione del Diaconato permanente in Italia una conveniente sensibilizzazione e illuminazione delle comunità ecclesiali, predisposte dai singoli Vescovi in ogni Diocesi?
- 5.- Si ritiene utile che il Consiglio di Presidenza costituisca un comitato ristretto, per proporre all'Assemblea generale della CEI norme e programmi, e nel caso positivo, predisporre strutture e seguire, soprattutto nel primo tempo, la nascita e lo sviluppo di questo ripristino?

CONSULTAZIONE DEI VESCOVI CIRCA IL PIANO DI RIORDINAMENTO DELLE COMMISSIONI

Riportiamo per documentazione la lettera circolare n. 573/69 del 12.3. 1969 con allegato, a firma del Segretario Generale, diretta a tutti i Membri della C.E.I..

Nella recente sessione del Consiglio di Presidenza è stato esaminato nuovamente il problema relativo al riordinamento delle Commissioni, in vista della prossima Assemblea Generale che dovrà, a norma dell'art.3/a dello Statuto, procedere alla elezione dei Membri per ciascuna di esse.

Come gli E.mi Padri della C.E.I. certamente ricorderanno il progetto fu presentato all'Assemblea del 1968 ed ottenne, con una votazione "esplorativa", i seguenti suffragi: votanti 203, favorevoli 117, contrari 59, schede bianche 1, placet iuxta modum 23 (cfr. "Atti della III Assemblea Generale" p. 486). Il Cardinal Presidente, nella discussione sull'argomento, propose che le Conferenze Regionali presentassero le loro osservazioni (cfr. ivi, p. 390 n.15; p. 487). Ma alcune osservazioni sono giunte solo da qualche Conferenza, e in un caso accompagnate da proposte concrete; la maggioranza o non ha sollevato obiezioni sul progetto, oppure - dopo averlo largamente discusso - è convenuta nella accettazione.

Ora, comunque, per evitare ogni dubbio di legittimità, e in conformità a quanto è indicato a pag. 390 degli "Atti" citati, viene richiesta, secondo le decisioni del Consiglio, la votazione "deliberativa" che dovrà risultare dalla maggioranza assoluta dei votanti. Perché non risultino incertezze nello svolgimento della prossima Assemblea, si pregano tutti gli E.mi Membri di voler esprimere il loro voto, sulla scheda allegata.

D'altra parte è doveroso far notare che non è stato possibile procedere prima alla predetta votazione, perché si attendeva il benestare della Segreteria di Stato circa la ristrutturazione della Commissione Episcopale per l'Alta Direzione dell'ACI: cosa che è avvenuta solo in data 4.2. 1969, con lettera n. 132320.

Mi corre anche il dovere di avvertire che il medesimo Consiglio ha deliberato, anche per semplificare lo svolgimento delle elezioni, che *ogni Commissione risulti formata da 9 membri.*

In allegato alla presente V.E. troverà altresì lo schema essenziale del piano di riordinamento.

Data l'urgenza di predisporre quanto è necessario alle operazioni di voto, la scheda dovrà pervenire a questa Segreteria Generale entro e non oltre il 30 marzo p.v.

PIANO PROPOSTO ALLA VOTAZIONE DEI VESCOVI

N.B. - 1) Ogni Commissione sarà costituita di 9 Membri, eletti dall'Assemblea Generale (eccezione fatta per la Commissione mista Vescovi-Religiosi che sarà costituita di 3 membri).

2) Le Commissioni si suddivideranno in Sottocommissioni secondo le necessità e nel rispetto della norma di cui all'art. 12 del Regolamento.

3) L'enucleazione dei compiti serve solo a titolo indicativo.

1.- Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi

Prevista dalla Instructio S. Congr. pro Doctr. Fidei del 23.2.1967 e richiesta nell'Assemblea Generale C.E.I. del 1967. Assolve anche i compiti della preesistente Commissione per la Catechesi.

Compiti

a) promuovere la fede in mezzo al popolo cristiano specie con l'insegnamento catechistico e la cultura teologica;

- b) studiare e predisporre i progetti per i documenti magisteriali che la Conferenza Episcopale Italiana intende emettere, secondo le esigenze del momento e le deliberazioni degli organi statutarî della C.E.I.;
- c) studiare i problemi dell'indifferentismo moderno, dell'ateismo e del laicismo, con impegno prevalentemente culturale, atto a favorirne le applicazioni pastorali;
- d) seguire e puntualizzare le posizioni dottrinali per esercitare anche una pronta vigilanza sugli errori, in modo da renderne edotti i Vescovi e nel caso suggerire gli orientamenti opportuni..

2. - Commissione per il Clero

Assolve ai compiti prima assegnati alla Commissione per il Clero e i Seminari (in parte) e al Comitato per la F.A.C.I. (cfr. "Ecclesiae Sanctae" I, 2, 8).

Compiti

- a) Esaminare e seguire quanto si riferisce alla vita spirituale, culturale e pastorale del Clero sul piano nazionale;
- b) esercitare l'opportuna azione di indirizzo circa i Consigli presbiterali e le associazioni di Clero;
- c) studiare i problemi relativi alla distribuzione del Clero secondo le esigenze delle diocesi;
- d) studiare e prospettare la soluzione dei problemi economici e assistenziali del Clero..

3. - Commissione per la Liturgia

Estende la sua competenza anche alla Musica Sacra (cfr. Instructio de Musica in S. Liturgia, 69) e all'Arte Sacra (con opportuni raccordi con la Pontificia Commissione per l'Arte Sacra in Italia)..

4. - Commissione per l'educazione cattolica

Prende una impostazione corrispondente a quella della Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica, con alcuni compiti prima svolti dalla Commissione per il Clero e i Seminari e dalla Commissione per la attivita' educative e culturali..

Compiti

- a) studiare tutti i problemi relativi ai Seminari, alle scuole di ogni genere fino al grado universitario, alla ricerca e alla cultura;
- b) esercitare opera di indirizzo a favore delle Associazioni teologiche in raccordo con la Commissione per il Clero e con la Commissione per la Dottrina della Fede e la Catechesi..

5.- Commissione per la cooperazione tra le Chiese

Svolge i compiti prima svolti dalla Commissione per la cooperazione missionaria e dal Comitato per l'America Latina (cfr. "Ecclesiae Sanctae" III, 9).

Compiti

- a) presiedere alla direzione delle Pontificie Opere Missionarie;
- b) orientare l'attività a carattere missionario del Clero e del laicato;
- c) guidare il Consiglio Nazionale Missionario;
- d) seguire e coordinare l'impegno per la cooperazione tra le Chiese, sia per l'America Latina come per altri continenti..

6.- Commissione per i problemi sociali

Sostituisce la Commissione per la pastorale dell'assistenza e benefici e la Commissione per l'assistenza religiosa ospedaliera. Estende i suoi compiti, sul piano nazionale, ai problemi propri della Pontificia Commissione Iustitia et Pax (cfr. "Gaudium et spes", 90)..

Compiti

- a) studiare i problemi attinenti alla vita sociale, con particolare riferimento ai settori che riguardano la vita economica e politica;
- b) studiare i problemi e le attività propri dell'assistenza sociale e della beneficenza, con estensione alle attività, iniziative e problemi propri dell'assistenza ospedaliera;
- c) promuovere la giustizia, lo sviluppo e la pace, in collaborazione con la Pontificia Commissione..

7.- Commissione per le migrazioni

Assume anche i compiti prima espletati dalla Commissione per l'Apostolato del Mare (cfr. "Ecclesiae Sanctae" I, 9).

Compiti

- a) l'emigrazione all'estero con particolare riferimento all'assistenza dei cappellani per gli emigranti;
- b) le migrazioni interne e i problemi riguardanti i nomadi con annesso il settore dello spettacolo viaggiante;
- c) l'apostolato del mare e i problemi dei Cappellani di bordo e dei marittimi.

8.- Commissione per l'ecumenismo

Prevista dal "Direttorio sull'Ecumenismo" I, 7. Assume anche i compiti attribuiti ai Segretariati per l'Unione dei Cristiani, per i non cristiani e per i non credenti.

9.- Commissione per il Laicato

Sostituisce la Commissione Episcopale per l'Alta Direzione dell'Azione Cattolica Italiana e per il Coordinamento dell'Apostolato dei Laici. Per una visione pastorale organica, assolve anche ai compiti prima espletati dalla Commissione per la pastorale del mondo del lavoro, dalla Commissione per le comunicazioni sociali, dalla Commissione per lo sport turismo e tempo libero.

N.B. - La Segreteria di Stato, con lettera n. 132320 del 4 febbraio 1969 ha dato il nulla osta alla nuova struttura di questa Commissione, che risulta pertanto così organizzata:

- Presidente di nomina Pontificia, che assomma nella sua persona anche i compiti di Assistente Generale dell'Azione Cattolica Italiana e di Presidente della Consulta Nazionale.
- 9 Membri, eletti dall'Assemblea Generale (3 per il Nord, 3 per il Centro, 3 per il Sud).
- tra i 9 membri vengono scelti i Vescovi delegati per le comunicazioni sociali, per la pastorale del mondo del lavoro, per lo sport turismo e tempo libero.

10. -Commissione mista Vescovi-Religiosi

E' organismo di collegamento per lo studio e il coordinamento di ogni aspetto della vita pastorale in cui siano interessati anche i Religiosi. E' composto da Vescovi, Superiori e Superiore Maggiori (cfr. "Ecclesiae Sanctae" III, 43).

N.B. - L'Assemblea Generale dovra' eleggere solo 3 Vescovi per questa Commissione; 3 membri saranno designati dalla CISM e 3 dall'USML.